

Prezzo di Associazione

Via a Stato: anno . . .	L. 30
» semestre . . .	11
» trimestre . . .	6
» mese . . .	3
Premio: anno . . .	L. 32
» semestre . . .	17
» trimestre . . .	9
Le associazioni non dedito si riservano riconosciute.	

Una copia in tutto il Regno non
costa L. 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

LA REAZIONE

Sotto questo titolo l'*Univers* pubblica il seguente articolo inviatogli dal Visconte G. De Chaulnes. Lo riproduciamo perché esso per più capi può adattarsi anche all'Italia nostra: le cui condizioni religiose, politiche e sociali hanno molti tratti di somiglianza colla nazione sorella, la Francia, per la quale è stato scritto. Ecco:

Si trovano nella lingua francese delle espressioni che hanno il privilegio di far balzare l'esercito rivoluzionario, e alle quali il mondo liberale non fa gnari migliore accoglienza.

Nel campo, di costoro, la codardia ha una parte preponderante. Fra queste espressioni c'è la parola *reazione*. Per sé stesso questa parola è per altro inoffensiva, vuol dire *reagire*. Esaminiamo spassionatamente se è un delitto il reagire, e se la reazione non è al contrario una azione legittima seconda, patriottica e cristiana. Se, in una parola, la reazione non è per avventura la lotta contro il male.

Tutti gli onesti convengono che la più assurda e la più iniqua tirannia regna sulle coscenze francesi. La direzione dell'educazione dei nostri figli ci sfugge, ma legge odiosa ce li rapisce e li dà nelle mani del *dio-Stato* che vuole allevarli senza religione. La Chiesa cattolica imprigionata da una legislazione ipocrita, non può in Francia muoversi nella sua sfera. Circostata da spioni o da giuristi, essa non può muovere un passo senza imbarcarsi in qualche mischia usurpatrice.

La magistratura disprezzata, minacciata nella sua inamovibilità, prevede il giorno in cui sarà privata della sua indipendenza.

L'armata, disorganizzata da regolamenti gli uni più assurdi degli altri, che nascono e spariscono come i ministeri che li pubblicano, si domanda dove si vuol arrivare.

Le finanze si dissipano con un sangue freddo che dinota un governo in pericolo.

All'estero, la nostra diplomazia subisce deplorevoli scacchi.

All'interno, le più feroci rivendicazioni

76 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Sire, perdonategli, disse Vonved; furono le esortazioni di mio figlio che mi spinsero a chiedervi perdono.

— È il sole che abbiate?

— Sì.

— È il ritratto del gran Valdemaro.

— Gli perdonate, sire?

— Perdonagli! Vorrei che Dio m'avesse concesso un figlio eguale al vostro.

— O mio re, perché siamo stati così a lungo nemici?

— Dio l'ha voluto.

— Mio ero Knut Vonved si rallegrerà in cielo della vostra riconciliazione.

— Io spero, disse il re con voce commossa, perché commisi molti torti contro di lui.

— Sire, non ho che un rammarico in mezzo a tanta gioia. Oh, se fosse vissuto Bertol, se avesse potuto vedo effettuato il voto ardente del suo cuore!

Per qualche istante il re parve assorto in dolorose riflessioni; egli pensava alla morte del nipote, che non aveva mai conosciuto; poi si riscosse, e rivolgendosi a Vonved:

— Quallo che è fatto è fatto; per essere felici in questa vita bisogna apprenderne a dimenticare e perdonare. Ma sento alcuni

si affermano in pieno giorno. La battaglia sociale con la dinamite incomincia.

E per soprappiù, una stampa sfrontata e criminosa osa tutto dire e tutto celebrare.

La repressione non osa o non vuole colpirla.

In faccia a tale aberramento nelle opere e nelle idee si dimena impazzito un governo che non sa né ciò che vuole né dove va.

Egli cerca di formare una maggioranza di legislatori che gli sfugge. E si banchetta sparpagliata che cinque frazioni repubblicane si contendono il potere.

Tutti questi nomini ambiziosi se la intendono nell'agredire la Chiesa, nel battere in breccia i grandi principi della società. Fuori di là, essi si distanziano, si denigrano, si difendono. Essi non fanno gli interessi della Francia, fanno la loro fortuna.

E si vuole che in faccio di siffatto sartano, la reazione se ne sta con le mani incrociate e s'addormenti! sarebbe follia.

L'istinto della conservazione ha fatto nascere la reazione.

Quelli che non vogliono essere inghiottiti dal manifagno, organizzano il salvamento; in una parola, i reazionari fanno la salvezza.

Non sono no ribelli, sono uomini prudenti, invece di nuovare paerili lamenti, essi preparano i mezzi di spegnere l'incidente.

Ecco perché la reazione è cosa lodevole. Chi esse si sviluppi su grande scala, e noi saremo salvi.

Nell'ora presente esse non è che un piccolo battaglione, domani diverrà una legione. Gli impazienti, i malcontenti, gli scettici — che sono il maggior numero — si aggiungeranno alla catena, e i loro richiami diverranno i più importanti.

Ecco la risposta la più logica a coloro che biasimano le manifestazioni religiose o realiste.

Abbiamo subito troppo la pedanteria liberale che si è sforzata fino ad oggi di paralizzare l'accordo di alcuni nomini di cuore o di alcuni giornalisti generosi. Non si tratta più di perorare o di discutere, oppure di intridere la pasta liberale, ma bensì di lavorare per scampare dal naufragio le nostre più care libertà.

ufficiali che si avvicinano. Datevi il braccio, perchè è tale la vostra reputazione che non rispondere della vostra vita se foste a dieci passi da me.

Son passati tre giorni dall'incontro di Lars Vonved col re. La gran sala del palazzo reale è gremita di nobili personaggi, di gran digiorni. All'estremità della sala sotto un baldacchino di velluto celeste, sovrano di stallo d'oro, s'alza un tropo di denti di narvalo, ricco tributo della lontana Groenlandia. A piedi del trono troviamo il generale Otto Gam.

Molti occhi stanno fissi sul vecchio generale, perchè la sua dimissione da governatore di Copenaghen è nota a tutti, e ognuno fa le meraviglie di vederlo là impossibile dinanzi al trono del sovrano, oh egli con tanta audacia ha affrontato. Alla sua cintola sta appeso un vecchio fodero, ma la spada non c'è, e questa circostanza è materia di mille commenti. Specialmente gli ufficiali parlano animati del vecchio generale e ad ogni istante gettano su di lui uno sguardo furtivo, cui Otto Gam risponde con fissarli in viso severamente.

Ad un tratto tutti taccono. I gruppi si dividono e s'ordinano in doppia fila, lasciando un largo passaggio fino ai piedi del trono. Le porte s'aprono; i ciambellani riccamente vestiti annunziano: il re.

Federico s'avanza con tutta la pompa e la maestà d'un gran monarca. Le teste più nobili si chinano al suo passaggio. Era vestito stanziosamente; al fianco portava una spada preziosa dall'ala adorna di grossi diamanti. Giunto presso al trono, si fermò dinanzi ad Otto Gam, ma questi rimase immobile come una statua di marmo.

— Chi siete? gli chiese il re con voce poderosa che rimbalzò per tutta la sala,

— Fui generale al servizio di re Federico,

di fronte al giacobinismo padrone del potere dove sorgeva il cattolico opppresso. Le rivendicazioni sono logitilie. «Dio ha troppo pazientato». Esso non vuole già far spargere sangue, ma vuole impedire che sia sparso. Esso non cospira, ma si difende. Perché i governi sono impotenti a rappresentare lo più profonda passione, esso non può subire un regime che è una alleanza o una complicità.

Prima che la società francese giustificasse una profezia, sia caduta nell'imbucilità o nel sangue, i cattolici preparano, lo ripetiamo, i mezzi di salvamento e additano il salvatore che è il re cristiano, l'uomo più spoglio d'ambizione che possa trovarsi in Europa.

Ecco svelata la reazione, qual è quel uomo che vorrà lanciare la prima pietra?

Si è detto che nel 1849 Napoleone III aveva raccolto un trono da terra; si tratta nel 1882 di rialzare una nazione vittima d'intinguenti e di rimetterla sulla via normale. Per ciò ciò, è necessaria una guida legittima: la guida è il re.

L'ITALIA UMILIA ALL'ESTERO

DAI NEMICI DEL PAPA

Mancini è diventato ormai un ministro degli Esteri impossibile. I finchi diplomatici, raccolti dall'apologista dei selvaggi instillati contro la venerata salma di Pio IX furono testé splendidamente coronati dalla pubblicazione del *Blue book* (libro azzurro) inglese, di cui il corrispondente di Londra della *Rassegna* trasmette a questo giornale i seguenti appunti. Il foglio liberale romano dice che l'impressione che so no prova percorreadoli, «è dolorosissima, umiliante. E noi siamo ben lontani dall'aspettarci a tale sentenza».

Ecco il riassunto del corrispondente, circa i documenti relativi alla questione d'Egitto.

Documento numero 4, 23 giugno.

Trattandosi di aprire la Conferenza, Mancini ha con lord Granville un colloquio,

Prezzo per la sussidialità

Nel corso del giornale per ogni pagina o spazio di rigo, cent. 50. — In ogni pagina dopo la fine del servizio cent. 50. — Non pagare pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si calcola ristoro di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni anche i festivi. — I risparmiati non restituiscono. — I risparmiati non restituiscono.

nel quale non parla al lord di altro che della protezione del Canale di Suez.

Documento 23, 23 giugno.

In una prima conversazione fra Mancini e sir A. Paget, Mancini dichiara che il primo atto della Conferenza deve essere quello di firmare un protocollo di disaccordo; e gli affirma energicamente che il Ministro Ragheb in cui predominano i componenti militari, non offre graditigio degli interessi europei in Egitto.

Documento 24, 20 giugno.

Mancini ha ricevuto dalla Porta la dichiarazione che essa ignorava le decisioni della Conferenza. Mancini vuole subito dimostrare gli altri governi a considerare se la loro dignità permette di rifiutare una Conferenza davanti a quella dichiarazione della Porta. Sir Paget invita seriamente Mancini a non far nulla di ciò (*to do nothing of the sort*). La ragione, data da sir A. Paget, è che Orefi non può essere il solo ambasciatore che abbia frequentato tal comunicazione; che gli altri governi ve sanno già tanto quanto il governo italiano, che se Mancini si lasciava indurre a sollevare la questione della comunicazione ottomana, egli avrebbe fatto il gioco dei Turchi, impedendo tutto la nuova confusione. Dopo altre argomentazioni di sir A. Paget, nello stesso senso, Mancini si arrende e consente ad aspettare le comunicazioni dello stesso potere al riguardo.

Pare che tali comunicazioni non vengono mai.

Documento 28.

Nella seconda seduta della Conferenza, Orefi, mentre advertiva al quoduo della situazione in Egitto qualche fatto da Lord Dufferin, soggiungeva però che gli affari in Egitto sono assai complicati, che vi esistono varie forze in conflitto e che il problema è molto imbarazzante. Egli propone che Francia ed Inghilterra sottopongano alla Conferenza un programma, ben definito.

Tale proposta del Orefi appare, dai documenti che seguono, non adottata il vero concetto della Conferenza, chiaritosi invece essere sempre più quello di non dividere l'Europa in due campi e sostituire all'accordo anglo-francese il concerto europeo.

tropo a curvd il giocchio. Il re a sua volta si alzò e ampiamente gli rese il saluto.

— Benvenuto, conte di Elsinore, disse Federico. Vi riceviamo come nostro cugino e come tale vi presentiamo a tutti i nostri vassalli.

Dette queste parole, il vecchio re si tolse il piccolo elefante d'oro a tricchietto di diamanti, che gli pendeva sul petto da una ricca catena, e lo pose al collo di Lars Vonved.

Poi girò il suo occhio severo su tutta l'assemblea, quasi per colpire colsguardo chiunque mostrasse di non approvare quel suo atto di podestà sovrana.

Ma nessuno degli uomini colti consegnò aves in animo di trasmettere un atto di ostilità così illaudato. Tutti mostravano di comprendere che assistevano ad un ricordissimo *duello* tra col suo suddetto, ma alla riconciliazione di un rivoluzionario, col discendente di un antico dinastia detronizzata.

Omai la casa di Oldenbourg potrà contare sull'amicizia dei Valdemari, ed io avrò in Lars Vonved il suddetto più fedele del mio regno, disse re Federico con voce commossa.

Le parole del vecchio monarcha, e più l'atto di Clemenza, che agli era compiuto, destarono un entusiasmo, rievocando un episodio di un grido spontaneo, unico: *Viva il re*.

FINE.

Documento 44, 27 giugno.

Colloquio di Mancini con Paget. Mancini è inquieto dei preparativi militari dell'Inghilterra e delle dichiarazioni di Granville, che i provvedimenti per la libera navigazione del Canale di Suez non sono di competenza della Conferenza; dichiara che l'Italia viene seconda dopo l'Inghilterra nell'interesse che le comunicazioni per il Canale non vengano impediti; mantenne la competenza della Conferenza nella questione, ed esprime grande rincrescimento per ogni azione isolata dell'Inghilterra in Egitto senza il consenso delle altre potenze.

Così Mancini prende posizione con la Francia, contro l'Inghilterra, in tale speciale questione.

Paget risponde, che ogni azione dell'Inghilterra per salvare il Canale dovrebbe incontrare gratitudine e non opposizione per parte di chiocchessia. Sui preparativi inglesi, Paget ricorda a Mancini che egli stesso, avendo dichiarato che il militare non deve continuare in Egitto, non può meravigliarsi se, in difetto di forze turche, le forze inglesi s'incarichino della repressione.

Mancini replica, esprimendo fiducia che l'Inghilterra non agirà isolatamente in Egitto e senza il consenso dell'Europa, « perché attribuisce egli, Mancini, malgrado il suo vivo desiderio di non essere condotto ad opporsi alla politica inglese, si troverebbe posto in una difficile situazione. » Mancini chiede per l'Europa una partecipazione al controllo anglo-francese. (Mentre nessun'altra potenza insisteva più sul controllo, poi soli e la Francia ci ostinavamo a richiamarlo in vita) Mancini insiste sulla assoluta necessità di reprimere il partito militare in Egitto e sull'impossibilità di conservare Raghib.

A vendogli Paget osservato, che quel ministero fu costituito con la cooperazione del consiglio italiano, come da consoli di Germania e d'Austria, Mancini risponde che egli fu autorizzato De Martini ad unirsi ai suoi colleghi per aiutare alla formazione del ministero Raghib; ma senza considerare la cosa come seria né durevole.

Mancini infine si oppone assolutamente alla candidatura di Hallim alla successione di Tewfik.

Documento 78, 1 luglio.

Lord Granville approva i consigli giudiziari dati da sin. Paget a Mancini di desistere dal provocare un negoziato europeo sulla questione di sapere se fosse dignitosa per le potenze di riunirsi in Conferenza senza la Porta.

Documento 99, 1 luglio.

Paget riferisce le dichiarazioni del Mancini in Senni, che la Conferenza avrebbe assicurato la soluzione di ogni questione in Egitto, escludendo la preponderanza di qualsiasi potenza, e che la libera navigazione del Canale di Suez dove essere collettivamente garantita dall'Europa a tutti e contro tutti.

(Il seguito a lunedì).

Disordini a Vienna

Vienna 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di ieri a sera.

La luogotenenza d'accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l'aiuto della trappola.

Verso notte si osservò subito un insolito movimento e campanelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia la fanteria e la cavalleria avevano già occupato la strada e chiosi agli sbocchi da ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinaronono lo scioglimento degli attrappamenti.

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariabifer e della Lerchenfelder Linie. Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La trappa diede i segnali di tromba; quindi

di piombò sulla folla uno squadrone di ufficiali caricandola con le spade sgainate.

Vi fu un fuggi, quindi la folla retrocesse come una mutaglia e gli uffiali si fecero a caricarla, adoperando persino le lance.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d'ambie le parti.

Finalmente la polizia riuscì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfel furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta innata. Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvevano grande pericolo.

Ginse in tempo però il soccorso d'un secondo squadrone di uffiali, apredisosi la via fra le masse con le scivole e le lame. A quest'intervento devesi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammucchiaron moltissimi feriti. Molti si ammucchiaron cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti. Non v'ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

AL VATICANO**Leggiamo nell'Osservatore Romano:**

Quest'oggi (9) avevano l'onore di essere da Sua Santità ricevute in udienza parecchio distinto famiglia appartenenti a diverse nazioni fra cui vari Sposi anche stranieri di recente coniugati in matrimonio, i quali avevano implorato la consolazione di ricevere la Benedizione Apostolica.

Anche il Rev. Fr. Gesualdo Macchetti M.O. Prefetto delle Missioni nel Brasile aveva l'onore quest'oggi di umiliare al Santo Padre una sua relazione della Missione nella Provincia delle Amazzoni al nord del Brasile.

Insieme al detto Missionario era ancora il Rev. Fr. Bernardo da Messina, Deputato Provinciale.

Dopo Sua Santità colla più alta degnazione e squisita benevolenza, ricevova nel suo gabinetto particolare il Reverendissimo sig. Caponico Bartolomeo Bacilieri Rettore del Seminario di Verona, Presidente della Confraternita di S. Pietro in Carnario di Verona, il quale ammira a Sua Santità L. 500, terza offerta raccolta durante il corrente anno dalla suddetta Confraternita. Sua Santità si intrattenne a lungo col predetto sig. Caponico chiedendogli le più minute informazioni sul Seminario, sugli studi che vi si fanno, e sulla Confraternita di San Pietro, mandandone a quello ed a questa l'Apostolica Benedizione.

Il Moniteur de Rome annuncia che S. E. R.ma, Mons. Rotelli, vescovo di Montefiascone venne testé nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli in sostituzione di Mons. Vanonelli che andrebbe Internazionale al Brasile.

Il Figaro ha una corrispondenza da Losanna la quale contiene interessanti particolari sui socialisti cosmopoliti residenti in quella città, sulle loro mire e sui loro progetti; da questa corrispondenza apprendiamo che il Comitato esecutivo si raduna all'incirca ogni quindici giorni, ma non una precisamente alla stessa epoca e nello stesso luogo. Nell'ultima adunanza si rivendicò all'attivo del partito l'esplosione avvenuta nella via Francois Miron a Parigi. Un operaio gazista membro del Comitato disse che gli autori dell'esplosione si dimostrarono mai pratici nella爆破, e che se ci fosse stato lui vi sarebbero stati assai più guasti e borghesi uccisi.

Un italiano che abita a Nizza propose, per riempire le casse anarchiste, di far saltare il casinò di Monaco ed impadronirsi della cassa del ginocchio.

Dao Nones, un russo ed un italiano si dissero capaci di entrare nel Senato a Parigi e goltarvi delle grosse bombe per far saltare tutti quei pasciutti. Infine tutta questa seduta fu impiegata in proposte te-

più spaventevoli; fu una vera orgia di dinamite, di bombe, di cartucce, di piombo fuso, di colpi di pugnale,

Numerosi manoscritti ed oggetti rari furono preda delle fiamme.

Francia

Scrivono da Cahors ai giornali francesi: Gli ultimi momenti del signor Roques, senatore repubblicano del Lot, morto il 6 novembre, sono stati veramente edificanti.

Chiamati intorno al letto di morte i figli, gli amici ed i suoi servitori, il moribondo ha detto loro: « Io ho sempre creduto in Dio. Il mio nome e la mia posizione politica esigono da me che io vi mostri col mio esempio come si debbano compiere i propri doveri. Chiamato dunque immediatamente il signor arcivescovo della cattedrale, perché lo voglio accomodare le cose della mia coscienza in tutta la plenozza delle mie facoltà intellettuali. »

Austria-Ungheria

Telegrafano da Temesvar 8: Due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmat. Il giudice fu ammazzato con un pugnale; ad un giurato furono tagliate la canna della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello. (Vedi telegrammi).

Germania

Scrive la National Zeitung di Berlino che il 6 corrente notavasi colla la presenza simultanea del principe di Rouss, del principe Hohenlohe e del conte Minster, ambasciatori tedeschi a Vienna, a Parigi ed a Londra. Si attribuisce la loro presenza alla necessità di regolare una linea nuova di condotta rispetto alle varie questioni più importanti, formate oggi oggetto di conflitti diplomatici.

Bismarck prenderà parte alle discussioni del Landtag, che aprirà il 14 corrente. Prevedono sedute vivaci.

La Gazzetta della Croce pubblica sulla politica francese in Siria un articolo ufficioso concernente specialmente le differenze sollevate tra i monaci latini di Gerusalemme e la Porta a riguardo del terreno donato dal Sultan allo Zar per edificargli una cappella alla memoria di sua madre. I monaci latini rivendicano la proprietà di questo terreno e sono sostenuti dalla Francia. La Gazzetta della Croce vede in questo fatto un indicio dei progettati ambiziosi dei corti nobili politici francesi, dai quali potrebbe sorgere un incidente, che le potenze europee sapranno preventire.

Lo stesso giornale si ostende luogomonte in un altro articolo intorno alle prime operazioni che l'esercito tedesco dovrà eseguire nel caso d'una nuova guerra colla Francia.

DIARIO SACRO

Domenica 12 novembre
S. MARTINO Papa m.

Lunedì 13 novembre
S. DIDACO

Effemeridi storiche del Friuli

12 novembre 1320. Battaglia in Udine, nella piazza di S. Giovanni, tra i partiti dei Savorgnani e degli Andreotti.

13 novembre 1249. Si costruisce un nuovo castello presso quello antico di Oacca.

Cose di Casa e Varietà**Offerte per gli inondati del Friuli**

Eugenio Morelli-Zamparo l. 20 — Pasquale Fiori l. 10 — Anna Rustazzi l. 2 — Don Leonardo Piva l. 2 — D. F. Della Rovere parroco di Cossignacco l. 20 — R. Curato di S. Vigilio l. 3 — Parrocchia di Zaino l. 4.20 — id. di Villalta l. 10 — id. di Gemona l. 5

Parrocchia di Attimis: Martinuzzi famiglia di Attimis l. 5 — N. N. di Attimis l. 1.23 — Cappellano e popolo di Monte-maggiore l. 16 — Cappellano e popolo di Prossenico l. 12.47 — Girolighi Mattia su Giovanni di Prossenico c. 50 — Simiz Mattia su Giovanni c. 50 — Budulighi Mattia su Andrea c. 50 — Filippigh Giovanni su Giuseppe c. 30 — Misericordia Gio-

ESTEREO**Grecia**

Scrivono da Atene che uno dei conventi del Monte Athos, il Vatopedion, è stato pochi giorni sono interamente distrutto da un incendio.

vanni sartesca l. 1 — Filippigh Maria di Giovanni l. 1 — Ursig Marianna l. 1.50. — Totale l. 40.

Liste precedenti l. 949,55
Totale l. 1065,75

L'Istituto delle Zitelle offre i seguenti oggetti:

N. 46 orario — 17 gonnele — 22 comessi — 6 camiciadina — 33 paia calze — 8 fazzoletti — 7 cappello — 12 grembiuli — 4 soffano — 4 corpetti — 8 paia mutande — 5 lenzuola.

Ricevuta. Al nostro Arcivescovo pervenne la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

Nell'atto che mi onoro di accusare ricevuta di un cassone contenuto oggetto di vestiari dall'Eccellenza Vostra R.ma favoriti a beneficio dei poveri fondati di questa Diocesi, esprimo all'Eccellenza R.ma ed al più e caritativi offerto le mie più spaziose azioni di grazie, pregando il Signore che ricambi delle sue copiose benedizioni i generosi benefattori.

Gradisca l'Eccellenza Vostra R.ma i seusi della maggiora mia considerazione ed osservanza.

Padova 18 novembre 1882.

Bal Eccellenza Vostra Devotiss. Servitore
† ANTONIO POLIN Vescovo
Vic. Gen. Capit.

La nostra appendice. Lunedì daremo principio alla pubblicazione di un altro interessante romanzo.

Per un accidente imprevisto abbiamo dovuto ritardare oggi di qualche ora la pubblicazione del giornale. Chiediamo venia agli abbonati e lettori.

Ritorno. Ieri a sera alle 6,53, in ritardo di 35 minuti, riduci dai luoghi inondati, giunsero tra noi le due Compagnie che furono mandate a prestare la loro opera soccorritrice a Rovigo.

Era ad attendere il sig. Colonnello con tutti gli ufficiali del reggimento, la musica e la fanfara.

Furono accompagnate in quartiere da una brevisa marcia e seguite da una folla grandissima.

A caro prezzo. Scrivono da Tolmezzo che un impiegato recatosi alla sua città natale nell'Emilia per le elezioni, nel suo ritorno si fermò a Padova ove, presso uno di quelli alberghi principali, venne denunciato dal portamonee contenente oltre quattrocento lire. Sporta querela a quella autorità locale si procedette immediatamente all'arresto d'uno dei camerieri il quale alla mattina, mentre quel signore dormiva, era entrato nella stanza per ragioni di servizio, senza bussare, trovando la porta socchiusa.

Provvedimenti per matrimonio delle maestre. Fra gli oggetti dei quali il Consiglio comunale di Udine è chiamato ad occuparsi nella sua seduta del 14 corr. ha anche quello concernente i provvedimenti per matrimonio delle maestre comunali. La relazione della Gmanta, in cui sono svolte le considerazioni d'ordine intellettuale, didattico ed economico che coinvolgono l'adozione di questi provvedimenti, chiude presentando al Consiglio le seguenti proposte:

1. D'ora in poi non saranno assunti a vedove donne maritate, ad eccezione di vedove senza prole.

2. Le maestre che contrarranno matrimonio, vorranno considerate come se volgarmente rinunciassero al posto ed ai diritti a questo inerenti.

3. Le maestre, che oggi occupano un posto per il quale hanno diritto a pensione, contrario matrimonio, vorranno trutteate come fossero collocate a riposo.

4. Le maestre effettive comunali, già maritate, costitueranno a prestare servizio al Comune, senzachè, rispetto ad esse, possono intendersi in nessuna parte innovati i rapporti di diritto, derivanti dall'atto della loro nomina.

Programma dei pozzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 8 p.m. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi
3. Mazurka «A chiaro di Luna» Tarditi
4. Finale alte II. «Lucia di Lammermoor» Donizetti
5. Valzer «Di slancio» Pinochi
6. Polka «Sposi» Pinochi

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 9 e 10 novembre 1882:

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili ed arruolati in 1 ^a cat. N. 73
Abili ed arruolati in 2 ^a cat. N. 21
Abili ed arruolati in 3 ^a cat. » 53
Riformati » 37
Rimandati alla ventura lava » 93
Difezionati » 11
In osservazione all'Ospitale » 8
Esclusi per l'art. 3 della Legge » —
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge » —
Benitevi » 21
Cancellati » —

Totale degli iscritti N. 315

Corte d'Assise. Nelle udienze dei giorni 9 e 10 corrente fu trattata la causa in confronto di Merlini Luigia, levatrice in Udine, accusata di falso in atto pubblico. In seguito al verdetto dei giudici la Merlini fu condannata a tre anni di reclusione.

TELEGRAMMI

Londra 9. (Comuni). Gladstone dice che lo scopo della visita di Dufferin è di assistere Malet nelle comunicazioni col Keidive per gli accomodamenti futuri. Non conosce alcun organo mediante il quale possa consultare i voti del popolo egiziano. Non crede che simile modo di procedere conducesse a risultati sostanziali. Comunque gli accomodamenti concernenti l'Egitto appena conclusi, se la cosa sarà possibile senza inconvenienti.

Lawson domanda se il telegramma che annuncia l'abolizione del controllo sia esatto.

Gladstone risponde: non sono responsabile del telegramma, non posso dire se il telegramma sia stato autorizzato. Comunque gli accomodamenti appena sarà possibile; attualmente è impossibile.

Londra 9. Alla comunicazione del bilancio della delegazione austriaca, Kalnoky rispose pure a numerose domande dei delegati.

Il ministro disse che le relazioni col principe di Montenegro sono buonissime, non risultare da alcun indizio che stia un governo straniero dietro la popolazione montenegrina.

Il contegno della Serbia nell'ultima crisi fu perfettamente leale, non potersi dubitare che il re Milano mantenga la risoluzione di perseverare la sua politica verso l'Austria.

Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede non tarderà essere sciolta sulla base della proposta Barrere e in modo tale da dare soddisfazione ad ogni obiezione.

Il ministero promise anche di appoggiare una sollecita sistemazione della questione delle Porte di Ferro, confida che la riunione della Commissione Europea per il Danubio venga prolungata; spera che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le Porte di Ferro potrà allora essere risolta.

L'oratore terminò esprimendo la speranza che i negoziati con la Turchia riguardo il collegamento delle due reti ferroviarie approderanno nell'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

Londra 10. Al banchetto di Gaihalli, Gladstone constatò la diminuzione dei criminis in Irlanda, da 351 discesero a 111 menses.

Budapest 10. Il comitato della delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falcs sul bilancio degli esteri.

Il rapporto riassume la discussione della Commissione e dice parlando della visita della coppia reale in Italia:

La Commissione e la delegazione ungherese annettendo la grande importanza, anche le relazioni della monarchia e dell'Italia siano tanto cordiali quanto possibile. Il fatto che la visita del Re non fu ancora restituita aveva trovato in parte dell'opinione pubblica in Italia tale interpretazione che è parso indispensabile dare noi stessi, all'opinione pubblica d'Italia, spiegazioni competenti di assicurazione che non è permesso di trarre conclusioni dal fatto menzionato, né di raffreddamento di rapporti personali fra le due dinastie, né di rilasciamento della felice armonia nella politica pacifica e conservatrice delle due monarchie recentemente spesso manifestata. Le dichiarazioni del ministro degli esteri furono completamente rassicurate.

Il governo italiano, malgrado i suoi giusti rammarichi, che dividiamo, potrà nulla trovare nei nostri motivi stessi che smascherà la sincera amicizia di cui la monarchia è animata verso l'Italia. Inspirata a tale parere la Commissione non ha trovato né necessario, né opportuno sia nella discussione, sia in questo rapporto di esternare l'opinione, anche sugli avvenimenti che secondo la Commissione non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma solamente apprezzamento storico, e i quali, tristi che siano, non sono imputabili né al governo né alla nazione d'Italia, e i quali non possono essere dunque atti a turbare le relazioni cordiali fra le due monarchie qualora prendansi provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi.

Londra 10. — La stampa conservativa compreso il *Times*, biasima aspramente Gladstone che dichiara inevitabile la introduzione del governo autonomo locale in Irlanda.

Budapest 10. — Ha fatto sensazione la confessione degli accusi di Gyarmatán (Temesvar) d'essere socialisti.

Essi rifiutano le leggi ungheresche e sono istruiti da un americano avvocato a Parigi.

Nell'estate scorso vennero loro consegnati gli statuti dell'associazione democratica mondiale.

Londra 10. — Si accentuano i dissensi tra l'Inghilterra e la Francia riguardo all'Egitto.

L'Inghilterra tratterebbe colla Germania perché essa prenda l'iniziativa di nuova confederazione.

Si dubita che la Francia vi aderisca.

Lo *Standard*, conservatore, dice che la missione di lord Dufferin in Egitto è di restituire l'amministrazione agli egiziani ed escludere ogni predominio, tranne quello inglese.

Il *Daily News*, liberale, dice che a Madagascar gli interessi inglesi sono superiori a quelli francesi.

Cairo 9. — Oggi fu pubblicata dal governo egiziano l'abolizione del controllo. Dice che il controllo come fu costruito nel 1879 non offre più garanzie, a cagione delle molte difficoltà amministrative. La nota nulla propone per surrogare il controllo.

Roma 10. — Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che la Porta ha comunicato a Noailles, ambasciatore francese, nuove osservazioni a proposito della successione al trono di Tunisia, mantenendo i suoi diritti sulla Reggenza.

Noailles si rifiutò ad accettarle.

Parigi 10. — Il figlio naturale del principe Polignac è entrato nella casa del padre assente e con una bottiglia di petrolio vi appicciò l'incendio — diceva per vendicarsi di un rifiuto di denaro.

L'incendio fu subito spento, il figlio del principe arrestato.

Egli è membro di una associazione di socialisti.

Berlino 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che re Guglielmo in persona aprirà il *Landtag* prussiano. Il discorso inaugurale sarà perciò breve e preciso.

Parigi 10. — Gli ebanisti insistono su la domanda di miglioramento nella loro posizione. L'aditanza dei padroni si accordò invece di negarla anche a rischio di chiudere le botteghe. Si prevedono nuovi dissensi.

Lione 10. — È annunciata una grande dimostrazione a favore degli operai a Reims. Il popolo acorso venne disperso. La tranquillità è ristabilita.

Roma 10. — La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dall'ingegner Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte respinge l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. La principale autorità e l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza.

Roma 10. — La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dall'ingegner Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte respinge l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. La principale autorità e l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza.

Genova, 15 ottobre 1882.

Morti a domicilio

Domenica Musutto di Pietro d'anni 8, scolare — Andrea Zamparo fu Giuseppe di anni 80, industriale — Antonio Fabretti di Domenico di mesi 5 — Erika Rumianni di Giuseppe di giorni 8 — Eugenio Orgnani fu Gio. Battista d'anni 29, tintore — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 2 — Edie Boer fu Giuseppe d'anni 30, attende alle ore di casa — Rosa Parolini deotta fu Giuseppe d'anni 39 att. alle ore. (di casa) — Irene Lodolo di Domenico di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile

Antonia Silliani Cattarossi fu Giovanni d'anni 75, rivendiglie — Domenico Vantussi fu Francesco d'anni 51, agricoltore — Giuseppe Alessio fu Giuseppe d'anni 61, agricoltore — Luigi Arivio di giorni 11 — Pietro Santoro fu Angelo d'anni 62, muratore — Lucia Gajardi-Spilotti fu Ossaldo d'anni 75, serva.

Totale N. 15.

Dei quali 3 non appartenevano al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Francesco Degazio agricoltore con Rosa Dotto contadina — Giovanni Savio commesso daziario con Maria Chialina ortolana.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vita Mattia Fochia commerciante, con Teresa Pomo de Weyerthal agiata — Maurizio Albisio capitano nella ponz, auxiliaro con Giovanna Cotombari agiata — Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina — Luigi Appollonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Rizzardo nob. Agricoltore possidente con Adele nob. Masseri possidente — Pietro Antonio Franz agricoltore con Maria Zilli contadina.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capo-fabbrica, Gio. Battista Culligaro (per Artegna). — Zegliacco.

N.B. Si tengono messi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

Or son due anni e per quanta stima fa avessi del distinto dott. Peirano, e ne cominciasi a vedere le prove sullo stesso, pure cominciasi la cura della Cromotecnica, colla più grande sicurezza, a deridere la scoperta. Quanto io fossi calvo han lo possono attestare centinaia di persone che ebbero a vedermi nel mio studio di via S. Luca al N. 1, vicino alla Borsa, nell'esercizio di pubblico Regio Notabo, e tutti quanti gli amici e convegni. Ora che è avvenuto dopo due anni che mi è famigliare la Cromotecnica è fin quasi al completo in mia capillitato, ed accenso a progredire in modo da poter essere sicuro, che fra alcuni mesi la mia capillitato sarà ripulitato in modo da poter dire altamente di essere ringiovanito, ed aver fuggito alcuni malanni che credeva forti della vecchiaia. Ed ora lo posso dire che *Cavalcie e Canisse* in me fur vinte dalla Cromotecnica.

Possa il mio esempio, che ho avuto occasione di varificare in tanti altri, servire di norma agli incredibili che ancora rimangono titubanti nella grande scoperta, perchè finora pur troppo sfruttati dai clarificanti, che si fanno facile d'impinguarsi con falso e dunque promessa a totale danno della umana salute.

Genova, 15 ottobre 1882.
GIO. BATTISTA VIOTTI
Regio Pubblico Notabo.

STRENE POPOLARI per 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Denèl.

E uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 5 all' 11 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 6
> morti 1 >
Esposti > I > 2

TOTALE N. 14

